

In particolare sono adulti e anziani a evidenziare criticità nel sistema. Un'opinione politicamente trasversale, con l'eccezione del giudizio positivo degli elettori leghisti

Sanità a Nordest: dopo il Covid servizi peggiorati per 6 su dieci

IL SONDAGGIO

La sanità si conferma un punto particolarmente sensibile per l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento. Secondo i dati di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, la quota di intervistati che ritiene i servizi sanitari migliorati negli ultimi 2 anni si ferma all'8%, mentre il 34% li giudica sostanzialmente invariati. La maggioranza assoluta (58%), però, è insoddisfatta e li bolla come peggiorati.

Eppure, secondo il 6° rapporto della Fondazione Gimbe su dati del Ministero della Salute, tutte e tre le realtà nordestine si collocano tra le "adempienti" rispetto ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). La Provincia di Trento è 3° nella classifica generale con 268,4 punti, il Veneto occupa il 5° posto (264,9 punti) mentre il Friuli-Venezia Giulia, con 243 punti, si ferma in 9° posizione. Più nel dettaglio, osserviamo che in Provincia di Trento le migliori performance sono sul fronte ospedaliero (96,52 punti), in Veneto si concentrano nel settore distrettuale (95,6 punti), e in Friuli-Venezia Giulia le ritrovia-

mo soprattutto nell'area della prevenzione (85,32 punti). Tutto questo, però, evidentemente non basta: l'idea che i servizi sanitari negli ultimi due anni siano peggiorati accomuna la maggioranza dei nordestini, che vivono in Provincia di Trento (62%), Veneto (56%) o Friuli-Venezia Giulia (60%). Delle indicazioni interessanti emergono guardando al fattore anagrafico. Tra gli under-25 tende a prevalere l'idea che la sanità sia invariata (47%), più che peggiorata (43%), mentre tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni le due componenti si equivalgono (entrambe 47%). L'opinione che i servizi sanitari siano peggiorati, invece, si fa (nettamente) maggioritaria tra adulti e anziani:

la pensa in questo modo il 60% delle persone di età centrale, il 55% di coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni e il 59% degli over-65, anche se il valore più ampio (75%) è riscontrabile tra quanti hanno tra i 55 e i 64 anni.

Osserviamo, infine, il fattore politico: in questo caso, a colpire è una certa trasversalità dell'opinione (pur con un -importante-distinguo). L'idea che negli ultimi

due anni i servizi sanitari siano peggiorati mette insieme gli elettori del Partito Democratico e di Forza Italia (entrambe 57%), quelli di Fratelli d'Italia (58%) e del Movimento 5 Stelle (57%), i sostenitori dei partiti minori (58%) e quanti appaiono incerti e reticenti (63%). Un'eccezione sembrano farla quanti voterebbero per la Lega: tra loro, infatti, la componente che ritiene i servizi sanitari peggiorati si ferma al 40%, mentre tende a farsi più ampia la componente che ritiene i servizi sanitari invariati (39%) o migliorati (21%). Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destina alla Missione Salute 15,63 miliardi che, uniti alle altre somme a disposizione nello stesso capitolo, porta a quasi 20 l'investimento totale da fare in questo settore entro il 2026. Gli obiettivi mirano ad avere una sanità vicina e prossima alle persone, più sicura, equa e sostenibile: a 45 anni dall'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, un'occasione da non sprecare, per non mettere in discussione il fondamento del patto sociale tra Stato, Regioni e cittadini.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e l'8 settembre 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4331), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it



LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Nella sua esperienza, i servizi sanitari della sua Regione negli ultimi due anni sono...

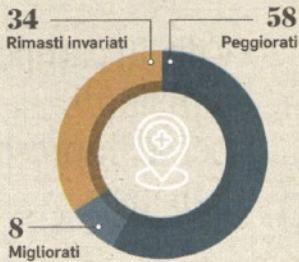
Come sono cambiati i servizi sanitari negli ultimi due anni

Nella sua esperienza, i servizi sanitari della sua Regione negli ultimi due anni sono...

■ Peggiorati ■ Rimasti invariati ■ Migliorati

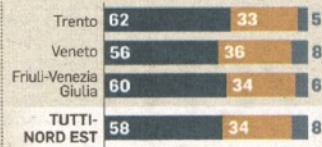
I DATI

Valori percentuali nel Nord Est



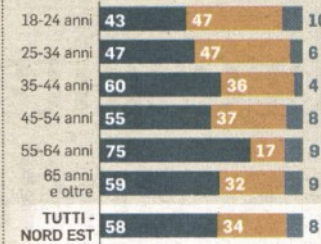
IL GIUDIZIO DEI TERRITORI

Valori percentuali in base alla Regione o Provincia autonoma



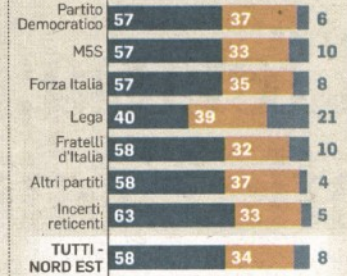
IL FATTORE ANAGRAFICO

Valori percentuali in base alla classe d'età



L'INFLUENZA DELLA POLITICA

Valori percentuali in base all'orientamento politico



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2023 (Base: 1.000 casi)

Withub